

# Il Tribunale riapre il caso dei due fratellini scomparsi

Se Francesco e Salvatore torneranno a casa verranno assegnati temporaneamente ad una comunità famiglia

di Marina Mastroianni inviata a Gravina di Puglia

**SE TORNERANNO**, martedì le cose potrebbero cambiare. Martedì il Tribunale dei Minori di Bari potrebbe trovare una via d'uscita alla vicenda dei due fratellini di Gravina, scomparsi lunedì scorso, poche settimane dopo che lo stesso Tribunale aveva deciso l'affidamento

definitivo dei due ragazzini al padre Filippo. Il giudice Potito ha convocato i genitori, disponendo la custodia dei bambini «in via temporanea» presso una comunità famiglia di Gravina, dove sia il papà che la mamma potranno vederli «senza alcun limite». Sempre che per allora i due fratellini rispuntino fuori da quel nulla che sembra averli inghiottiti, ma che racconta una storia familiare divisa a metà: un padre e una madre separati da dieci anni e ancora in guerra. Se c'è una soluzione bisognerà cercarla nel detto e non detto di questa coppia in frantumi, Filippo Pappalardi e Rosa Carlucci. E nell'aula del Tribunale dove, dopo anni, si cercherà di mettere sul piatto della bilancia le voci di tutti, bambini compresi. Se c'è una chiave per leggere questa storia è più probabile che sia qui, non nel torrente e nelle grotte dove sommozzatori e speleologi

hanno cercato invano. Che non volessero stare con il padre lo riconoscono gli stessi parenti di Filippo. «La mamma li lasciava fare tutto, quando tornavano erano dei selvaggi», dicono per spiegare. «Lui li picchiava come ha picchiato me», racconta invece Rosa, che ha accusato l'ex marito di aver molestato la figlia Filomena, oggi affidata a lei. «La bambina è scappata tante di quelle volte... Forse i fratelli hanno pensato che insistendo come lei sarebbero riusciti a tornare da me». Gli investigatori non lo dicono a chiare lettere, non ufficialmente almeno, ma sospettano che Rosa c'entri qualcosa con la sparizione dei figli. Per esclusione, e perché è davvero difficile pensare che due ragazzini di 11 e 13 anni possano aver fatto tutto da soli: sparire senza lasciare traccia, senza un soldo in tasca e con i soli vestiti che avevano addosso. «Se sapessi dove sono, me li andrei a prendere. Per me sono a Gravina, da qualche familiare che li tiene nascosti - dice Rosa, con il viso che mostra più dei suoi difficili 41 anni - Li hanno nascosti per dare la colpa a me». La storia che racconta Rosa è la storia di un fallimento. «Il Tribunale dei minori e i servizi sociali di

Gravina sono stati sordi», così Vito Lillo, ex legale della donna, riassume dieci anni di tira e molla da un giudice all'altro: sempre «got», giudici onorari a tempo, che riempiono i vuoti dell'organico della magistratura minorile a Bari ma che non riescono a seguire una causa dall'inizio alla fine, mentre gli anni volano via. Un atto d'accusa che parla di ritardi, tempi morti, rinvii, relazioni dei servizi sociali che non arrivano o spiegano solo a metà.

Poi Rosa, intorno al 2000 dopo l'ennesima lite, fugge a Torino per venti giorni, insieme ai bambini. «Non mi sentivo tutelata dalla legge, mi sono rifugiata in una struttura protetta per donne maltrattate, avevamo anche la polizia a vigilare davanti alla casa», racconta. Si chiamava allora la «Pensione delle donne», oggi Petit Maison, ma ricercare il nome di Rosa negli archivi è un'impresa difficile. «A volte le donne non venivano registrate, se non avevano documenti con loro», dicono alla casa protetta. Sulle carte risulta però che Rosa è stata trovata a Torino in stato confusionale, non sapeva nemmeno dove andare. Racconta l'avvocato Lillo che sarebbe finita in un centro di igiene mentale, perché depressa.

Anche per tutta la giornata di ieri vane le ricerche dei due bambini fuggiti da casa lunedì sera



Agenti della polizia impegnati nella ricerca dei due fratellini di Gravina Foto di Luca Turi/Ansa

«Per questo il Tribunale le ha revocato la patria potestà», sostiene il legale. I figli intanto finiscono in una casa famiglia. «Per un anno e mezzo», secondo i familiari del padre. «Almeno per tre anni», secondo Rosa che in quel periodo li poteva vedere solo una volta a settimana e ha contato le ore, mentre ricuciva pezzo a pezzo la sua vita. «Oggi questa donna ha una relazione stabile, una casa, ma il Tribunale dei minori non vede che ha davanti una donna diversa rispetto a qualche anno fa», dice l'avvocato Lillo.

«Non mi hanno creduto mai - insiste Rosa -. Non hanno creduto neanche ai certificati che parlavano di una possibile molestia sessuale sulla bambina». Filomena, che ormai ha 15 anni e di recente è stata affidata alla madre, racconta di un padre violento, che tirava più di un ceffone, un padre padrone. Una volta, disperata, ha ingoiato delle pillole per farla finita. «Ho detto al giudice che volevo stare con la mamma, non mi è stato a sentire», dice. Anche Francesco e Salvatore glielo hanno detto. «Sono scappati almeno due volte, sa? - racconta Rosa -. Io cercavo di spiegarli che dovevano avere pa-

zienza, che era il giudice che doveva decidere». Una volta, un anno fa, era stata messa in allarme anche la scuola del ragazzo più grande: la convivente del marito di Rosa aveva avuto l'impressione che Francesco, avesse messo dei vestiti nello zaino dei libri e aveva chiesto aiuto agli insegnanti. «Ho controllato - racconta la professoressa di matematica Maria Sanrocco - ma i vestiti non c'erano. Allora ho chiesto al bambino se era successo qualcosa, per capire. E lui mi ha detto soltanto che voleva vedere la mamma. Disse proprio così: mi manca mamma. Quella è stata l'unica occasione in cui ha accennato a qualche problema. È un ragazzo introverso, solo apparentemente calmo. È come se avesse dentro qualcosa...». Quella è stata anche l'unica

La madre: «Se sapessi dove sono me li andrei a riprendere». I familiari del padre: «Filippo è un uomo modello»

occasione in cui Rosa ha potuto mettere piede nella scuola di Francesco, avvertita dalla convivente dell'ex marito. «Una donna davvero brava dice la madre dei due fratellini -. A volte mi faceva chiamare al telefono dai bambini, di nascosto dal padre». «Ma quali violenze, è un padre modello», si indignano i familiari di Filippo, accalcati sotto al commissariato di Gravina. «È severo perché vuole che i ragazzi crescano bene. E infatti non si possono trovare due ragazzini migliori: bravi a scuola, rispettosi, tutto». Hanno fatto i compiti anche poche ore prima di sparire, lunedì scorso, Francesco quella mattina era anche stato interrogato a scuola in scienze. «Ed era andato bene». Ma che volesse andarsene lo conferma un suo compagno di classe: «Vedrete, un giorno ce ne andremo», gli ha detto Francesco. A scuola hanno organizzato una marcia di solidarietà per questa mattina. I compagni dei due bambini ieri preparavano gli striscioni con la vernice spray, nella piazza sul retro dell'edificio. Su uno c'è scritto: «Bentornati». Perché è questa la speranza. Che Francesco e Salvatore tornino, poi si vedrà.

## DON GIUSSANI

### Profanata la tomba

**Al cimitero Monumentale** di Milano è stata profanata da ignoti ladri la tomba di don Luigi Giussani, il fondatore di «Comunione e Liberazione». Gli sconosciuti hanno rubato due ex-voto in argento (dei 9 complessivi) con la scritta g.r. (per grazia ricevuta), appesi alla stessa tomba che si trova sotto il Famedio, dietro la chiesa. La scoperta è stata fatta ieri mattina da alcune persone che si occupano quotidianamente della cura della tomba di Don Giussani, e per questo si presume che i ladri abbiano agito la scorsa notte. Negli ambienti religiosi si teme che il gesto sia opera di «satanisti», quelli che fanno le messe nere di notte nei cimiteri. Sempre le stesse fonti affermano che la Santa Sede è stata subito avvisata, anche perché fu il Papa, allora cardinale, a officiare il funerale di monsignor Giussani.

## Scuola, trovati i fondi per gli esami di maturità

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge «per sbloccare gli esami di maturità» (al via il prossimo 21 giugno) stanziando i fondi necessari. L'annuncio è stato dato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta, che al termine del Cdm, ha ricordato che «era ancora aperta la questione dei finanziamenti dei costi delle commissioni che la precedente amministrazione non aveva lasciato nella condizione di funzionare in modo efficace, e quindi ci siamo trovati costretti a dover intervenire per rendere possibile lo svolgimento degli esami di maturità». All'appello, infatti, mancavano circa 45 milioni di euro, «ereditati» che il ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fiorini si era ritrovato da chi lo aveva preceduto, Letizia Moratti, ammanco che il nuovo titola-

re di viale Trastevere aveva pensato bene di denunciare subito. Fiorini ha chiarito che il governo doveva «risolvere un problema che attiene alle serenità e alla tranquillità della scuola, oltre che al rispetto di chi lavora. Lo abbiamo fatto. Onorare il pagamento delle commissioni per il pregresso e per il presente serve dunque a garantire il sereno svolgimento dell'esame di Stato. Era un atto dovuto di giustizia e di rispetto». Positive le reazioni dei sindacati. Enrico Panini, segretario generale della FLC Cgil, ha espresso «apprezzamento per la decisione assunta dal governo e coglie nel provvedimento risposte alle tante denunce da noi avanzate su una questione così delicata come quella del diritto dei lavoratori ad avere il riconoscimento del proprio lavoro».

## Il governo: no agli ex onorevoli riciclati come dirigenti Asl

Il contratto dei medici e della dirigenza sanitaria è stato sbloccato dal Consiglio dei Ministri disinnesando il pericolo di un altro sciopero minacciato dalla categoria e facendo prevedere, in tempi brevi, l'arrivo di 250 euro lordi di aumento mensili in busta paga. Il via libera al rinnovo del secondo biennio che si aggiunge a quello del comparto siglato all'Aran la scorsa settimana permetterà quanto meno di scongiurare il rischio di nuove proteste. Ma i ministri hanno anche deciso di abrogare una norma che «prevede la possibilità per i consiglieri regionali e i parlamentari, pur senza requisiti, di diventare direttori delle Asl». Il ministro della Salute Livia Turco, intervenuta in una riunione del Comitato centrale della Fnomceo (la Federazione degli ordini dei medici), lo ha annun-

ciato non nascondendo una certa soddisfazione. «Era un esempio di quella politica onnivora che occupa la sanità e che noi ha detto - vogliamo cancellare per fare posto ad una buona politica che valorizzi la professionalità e il merito di ciascuno». L'accordo raggiunto sull'ipotesi di contratto dell'area della dirigenza medica e veterinaria riguarda il secondo biennio economico 2004/2005 e l'ipotesi di contratto della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa, sempre per lo stesso periodo. I ministri della Salute, Livia Turco, e delle Riforme e le Innovazioni, Luigi Nicolais, si augurano che «in tempi brevi arrivino la certificazione della Corte dei conti per dare immediata efficacia agli aumenti previsti». Un auspicio condiviso anche dai sindacati.

## BREVI

### Bologna

39enne muore cadendo in un fossato allo stadio durante il concerto di Luciano Ligabue

Massimo Balboni, originario della provincia di Ferrara, è morto per le conseguenze di una caduta dagli spalti dello stadio Dall'Ara, durante il concerto di Luciano Ligabue. L'uomo, seduto a cavalcioni della balaustra che separa i «distinti» dalla pista di atletica, ha perso l'equilibrio ed è scivolato con un salto di circa 3 metri. Le condizioni di Balboni, trasportato al punto di primo soccorso, non sembravano gravi ma poi l'uomo è stato trasportato all'ospedale Maggiore dove è stato ricoverato per un trauma interno. Nel corso della notte le condizioni si sono aggravate ed è morto.

### Guida Blu di Legambiente

Le Cinque Terre in testa alla classifica delle migliori località balneari d'Italia

Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso, cioè le Cinque Terre, quest'anno salgono sul gradino più alto del podio della Guida Blu di Legambiente. Subito a seguire altre nove località balneari premiate con il simbolo delle «5 vele», il punteggio massimo, che completano la top 10: Castiglione della Pescaia, Arbus, Bosa, Capalbio, Pollica, Acciaroli e Pioppi, Villasimius, Isola del Giglio, Portovenere e Otranto.

**l'Unità**  
**Abbonamenti '06**

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
6 mesi	7 gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
12 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1006 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per  
**Necrologie**  
**Adesioni**  
**Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** publicitropass

Lunedì-Venerdì ore  
**9.00 - 13.00**  
**14.00 - 18.00**

solo per adesioni  
Sabato ore 9.00 - 12.00  
06/69548238 - 011/6665258

Alice Oxman e Furio Colombo, Renate e Umberto Eco piangono con immenso dolore insieme a Flaminia, Francesco e Bernardo la perdita di

**ENZO SICILIANO**  
Amico di una vita.  
Roma, 10 giugno 2006

Citto Maselli si stringe a Flaminia e a tutti quanti hanno avuto caro nella vita il grande

**ENZO SICILIANO**

Anna e Piero Fassino sono vicini a Flaminia, Bernardo e Francesco per la scomparsa di

**ENZO SICILIANO**  
Ne ricordano sempre cultura, passione e umanità.

Il Segretario, la Segreteria, la Direzione Nazionale e il Consiglio Nazionale dei Democratici di Sinistra sono vicini alla famiglia Siciliano per la scomparsa di

**ENZO**  
la sua cultura e la sua passione per la ricerca e il confronto rimarranno un esempio per la sinistra italiana.

Nicola Zingaretti a nome della delegazione italiana nel Gruppo del Psi al Parlamento Europeo partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa di

**ENZO SICILIANO**  
Personalità simbolo della cultura italiana, appassionato intellettuale e narratore di prim'ordine. Con la sua scomparsa la cultura contemporanea perde uno dei suoi rappresentanti più illustri.

Il Presidente Giorgio van Straten, il direttore generale Rossana Rummo, il consiglio d'amministrazione, i revisori dei conti, tutta la Commissione scientifica delle Scuderie del Quirinale e tutto il personale dell'Azienda Speciale Palaexpo esprimono il più profondo dolore per la scomparsa del

**Professor SICILIANO**  
amatissimo e stimatissimo Presidente della Commissione scientifica delle Scuderie del Quirinale. Un abbraccio a Flaminia, Francesco e Bernardo.

Maria e Anna Del Mugnaio, insieme a Giacomo, Francesco e Giorgio ricordano con amore

**SILVANO DEL MUGNAIO**